

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

DA ROMA

Parlamento Italiano CAMERA

Roma, 12.

Interrogazioni

Si comincia — come al solito — con le interrogazioni.

Montani interroga sulla famosa disposizione che impone di redigere in carta da bollo i reclami ferroviari.

Dani (sottosegretario) ricorda che il governo ha già presentato un disegno di legge con cui verrà tolta la obbligatorietà della carta bollata per i reclami ferroviari.

Dopo un'interrogazione di **Bissolero** ed altri sullo stato giuridico dei medici condotti, ed un'altra interrogazione firmata dagli on. **Battolo** e **Altesa** circa l'esplosione del polverificio Promethèe presso Genova, — si passa al

Bilancio dell'Agricoltura

Si comincia la discussione degli articoli del bilancio.

La discussione procede calma.

Nota sotto l'ordine del giorno **Samoggia** il quale solleva la questione del dazio sul grano e domanda la abolizione. Pare per un momento che si debba venire ad una votazione per appello nominale; ma all'ultimo momento, dopo le dichiarazioni di **Giulitti**, di **Pantano** e **Sonnino**, contrari all'ordine del giorno **Samoggia** questi lo ritira.

La seduta è tolta e viene rimandata a domani la continuazione dell'esame del bilancio.

La riforma elettorale

Il progetto dell'onorevole Giulitti

La relazione che precede il disegno di legge presentato alla Camera dall'on. **Giulitti**, contenente le modificazioni alla legge elettorale politica, nota come la sincerità delle operazioni elettorali debba in una sana democrazia essere garantita nel modo più efficace.

Il regime democratico — prosegue la relazione — trae la sua forza morale come la sua legittimità dal suffragio popolare. Tutto ciò quindi che ne vicia l'espressione costituisce una delle gravi offese all'ordine giuridico prestabilito.

Nessuno scopo di una buona legge elettorale può essere prevalente a quello di ottenere l'elezione libera, sincera, scevra da pressioni, da frodi, da sorprese, per modo che il paese si senta rappresentato nella sua precisa realtà e i deputati siano la espressione fedele della volontà nazionale. Tale scopo si professe la legge elettorale politica del 1882. Fin da allora fu rilevato come talvolta si avessero esempi di seggi che con prepotenza partigiana governarono le elezioni procurando persino con irregolarità architettata l'annullamento di una non gradita elezione.

A questi vizi cercarono di riparare le leggi del 1882 e quella del 7 aprile 1898, ma non si può dire che abbiano raggiunto lo scopo, perché oggi gli stessi abusi si riproducono ed altri nuovi e più gravi si aggiungono. Tra questi ultimi la reazione rileva, caso grave sopra ogni altro, quello del rifiuto della proclamazione degli eletti ad opera dell'adunanza dei presidenti, i cui membri ad arte, spesso si allontanano sottraendo dal numero complessivo le schede nulle perché mancanti del bollo e della firma degli scrutatori. Il risultato di questo porvertimento della funzione elettorale è che spesso viene impedito l'esercizio del mandato legislativo a chi è stato effettivamente eletto e permesso invece a chi fu proclamato, ma non eletto.

In tali condizioni di cose si è presentato al paese al parlamento, e il governo non può a meno di non intenderlo, il problema di trovare ga-

ranzie ancora più energiche per l'assicurazione della correttezza delle operazioni elettorali.

A risolvere questo problema mira il disegno di legge già presentato, che conservando i principi fondamentali della legge in vigore, si brucia a introdurre talune modificazioni nello svolgimento della procedura elettorale, le quali da un canto fanno omaggio alla libertà e indipendenza del corpo elettorale e al singolo individuo che lo compone, tendendo dall'altro a coordinare l'esercizio del voto ai supremi interessi generali onde la libertà stessa non venga sopraffatta da forze disordinate di particolari interessi.

La relazione esamina quindi le modificazioni riportate alla legge elettorale già nota; spiega per ciascuna modificazione gli inconvenienti che essa mira a combattere e conclude infine testualmente così: « Non posso affermare che il disegno di legge riuscirà ad eliminare tutti gli inconvenienti oggi deplorati e quegli artifici che lo spirito di parte potrà in seguito escogitare. Il miglioramento dal nostro istituto è da attendersi soprattutto dalla riforma della educazione e dei costumi; le leggi non possono fare altro che stabilire le direttive o porre argine alla esplosione disordinata dell'attività popolare.

La materia elettorale è la più difficile a disciplinare e sopra ogni altra è per il legislatore difficile riconoscere il limite oltre il quale quelle che stimansi garanzie diventano vessazioni della libera determinazione della volontà popolare; si da condurre ad altri eccessi. Al giusto mozzo è d'uopo attenersi e a questo criterio si è scrupolosamente attenuto il governo nel disegno di legge sul quale chiede il suffragio della Camera.

Per l'infanzia abbandonata

Un altro disegno di legge

È stato distribuito alla Camera un disegno di legge sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata presentato dal presidente del Consiglio, di concerto col ministro di Grazia e Giustizia.

La relazione che precede il disegno di legge comincia col rilevare che si è ritenuto opportuno di riproporre prima, a preferenza di ogni altro, questo disegno di legge che aveva già ottenuto il suffragio dell'altra Camera, prima che fossero chiusi i lavori parlamentari.

Si è creduto opportuno di mantenere la proposta che il verbale delle dichiarazioni sulla provenienza dell'esposto possa essere comunicato al medesimo quando abbia raggiunto la maggiore età o al genitore che domanda di riconoscerlo.

Dato poi le cautele adottate non è a temere si possa con ciò aprire l'adito a processi scandalosi, né che si venga a turbare la tranquillità delle famiglie, al contrario l'astenibilità del verbale potrebbe non raramente servir di freno contro chi cercasse di sfruttare false situazioni.

Nell'art. 9 è stato accolto l'emendamento in quanto si tratti di sentire le amministrazioni interessate, prima che il prefetto provveda d'ufficio all'assistenza di un fanciullo per rifiuto di chi vi è obbligato; ma si è fatta riserva nei casi urgenti nei quali può bastare anche la semplice denuncia. Anche nella parte che riguarda i provvedimenti diretti ad apprestare ai fanciulli abbandonati le difese invocate, contro la asperità della sorte e contro i genitori inattenti o inadeguati, il ministro si è dato cura di riprodurre gli emendamenti proposti dalla Commissione della Camera.

Cose incredibili

del Ministero d'Agricoltura

L'on. **Compans**, ex sottosegretario di Stato all'Agricoltura col ministro **Rudini**, intervistato dal «Corriere d'Italia» ha raccontato molte cose molto

impressionanti per spiegare le dimissioni da lui allora presentate. Fra l'altro ha detto: « Si tentò di scassinarmi anche il cassetto per sottrarmi dai documenti che io lasciavo credere di avervi risposto; ma gli autori del reato, che io avevo denunciati, trovarono una busta vuota, mal sigillata, nella quale era contenuta la parola «ladri».

«Io uscii da quel ministero nauseato e inorridito; e ricordo che quando si dubitò allora delle affermazioni da me fatte alla Camera, di essermi già trovato di fronte a mandati falsi, l'on. **Morandi** interruppe: « Li ho visti anch'io, ma non solo mandati falsi si fecero o si pagarono, ma spese immaginarie, fantastiche, esagerate si addebitavano all'amministrazione».

«Un commendatario capo divisione, complice di questi mali, fu da me chiamato; gli feci comprendere che sapevo tutto. Egli tentò di insorgere; io non perdeti la calma. Ebbone gli dissi, poiché alla insiste sappia che porterò oggi stesso al Procuratore del Re i mandati falsi che ella conosce. Dunque, o lei rassegni subito le sue dimissioni ed io compio il mio dovere». Posto in questa dura alternativa il commendatario ha scemate le sue dimissioni.

È questo non è che uno dei tanti episodi.

Le feste del 1911

Il **Messaggero** dice che fra pochi giorni sarà firmata la convenzione tra il sindaco di Roma e la presidenza del comitato per il 1911 relativa al concorso che il municipio di Roma presta per la migliore riuscita della festa commemorativa.

È imminente uno sciopero di lottisti?

Si ha da Roma che i lottisti tenero un comizio, al quale interverranno vari deputati.

Si annuncia che i lottisti andranno oggi alla Camera ad insistere specialmente presso i deputati dell'Estrema per averne l'appoggio. Essi dicono che, se non saranno accontentati nelle loro giuste domande, si metteranno d'accordo per astenersi una settimana all'anno dal lavoro, e così l'erario perderà non più di quello che dovrebbe dare se accettasse le domande dei lottisti.

I RADICALI

E LE SPESE MILITARI

Un redattore della **Stampa** ha chiesto all'on. **Sacchi**:

Lei giudica che il partito radicale dovrebbe votare a favore delle spese militari?

L'on. **Sacchi** ha risposto:

« Si, non solo perché, come già dissi, quest'aumento di spesa tanto nel bilancio ordinario che che nello straordinario è giustificato, ma anche perché non pare necessario da alcuni non si dubiti che veruna parte della Camera sia male disposta a rafforzare l'Italia nella sua difesa militare.

Parai pertanto che il voto sorpassi per la sua portata il problema d'assolto militare e sia una affermazione che ha significato internazionale. Si disputa anche nei partiti popolari sull'indirizzo della politica estera e sembra fare presa il proposito di arrivare alla neutralità, come se questo fosse l'indirizzo più facile a seguirsi e meno costoso.

Io credo il contrario, e cioè che sia indirizzo più difficile, più pericoloso e più costoso; ma quando anche fosse da seguire, non è possibile immaginare un paese il quale ha assoluta necessità di proteggere la propria esportazione e di accrescere gli scambi internazionali, il quale non pensi ad

affermare la propria esistenza in confronto degli altri Stati col solo mezzo possibile che è quello di mostrarsi pronto a spiegare la propria forza a servizio dei propri interessi.

Quindi il partito radicale, votando contro le spese militari in questo periodo della politica internazionale, finirebbe per seguire quello stesso indirizzo da cui forse il partito socialista è costretto a non allontanarsi dalla condizione ancora inorganica e in taluni luoghi anche anarchica delle masse di cui il partito socialista è il rappresentante più diretto.

È da ricordare infatti che all'indomani delle dichiarazioni di **Pietro Chiesa** intorno al comune dovere patriottico venne la protesta delle masse proletarie del Mantovano, dove si è sempre ritenuto che il proletariato fosse più evoluto. Il partito radicale non corrisponde, né a classi determinate, né a particolari atteggiamenti di interessi, ma esso interpreta o cerca di interpretare la coscienza del paese di fronte alle varie successive condizioni a necessità della vita entro e fuori i suoi confini.

Il convegno di Brindisi

L'arrivo dei Reali d'Italia i Reali d'Italia sono giunti a Brindisi alle 7.30 per attendervi i Sovrani di Germania.

La città è festante: tutte le case sono pavese con bandiere, festoni e fiori.

I Sovrani di Germania entrano in porto alle 10.15 viene avvistato l'yacht imperiale tedesco **Hohenzollern**.

Alle 10.30 entra in porto e getta l'ancora presso la prua della « **Vittorio Emanuele** ».

L'incontro Subito il Re, la Regina ed il seguito si imbarcano su lancia a vapore e si dirigono verso l'« **Hohenzollern** ».

L'imperatore e l'imperatrice si trovano alla sommità della scaletta del loro yacht.

I sovrani d'Italia e di Germania si salutano e si abbracciano con grande cordialità.

Indi l'imperatore ed il Re si trattengono lungamente in particolare colloquio sopra coperta, mentre la Regina e l'imperatrice si recano nel salone imperiale, ove si fermano qualche minuto.

I sovrani italiani, quindi tornano a bordo della corazzata « **Vittorio Emanuele** ».

Gli imperiali sulla corazzata italiana Alle 11.50 l'imperatore e l'imperatrice col seguito scendono dall'yacht « **Hohenzollern** » in una lancia a remi e si dirigono verso la « **Vittorio Emanuele** ».

Il Re e la Regina attendono l'imperatore o l'imperatrice in cima alla scaletta.

Questo secondo incontro è pure cordialissimo.

La colazione - I brindisi Si svolge quindi la colazione di 32 coperti sopra coperta della nave.

Oltre i Reali e gli Imperiali partecipano al banchetto **Titoni**, il gen. **Brusati** ed altri.

Dopo la colazione i due sovrani hanno bevuto rispettivamente alla loro salute ed a quella delle loro case e

dei loro paesi uniti dalla triplice alleanza, che ha assicurato la pace all'Europa durante trenta anni.

Il distacco Poecia i sovrani tennero circolo sul ponte all'aperto. Verso le due l'imperatore o l'imperatrice si congedano dai sovrani d'Italia e salutati cogli onori sovrani tornano a bordo dell'« **Hohenzollern** ».

Alle 10.20 i Sovrani col ministro **Titoni**, il generale **Brusati** ed i personaggi col seguito sono partiti per Roma.

Un incidente

È avvenuta un lieve incidente. Il cacciatorpediniere **Nembo**, incaricato di consegnare i telegrammi allo **Hohenzollern**, avanti il suo arrivo nel porto passando dinanzi alla prua della nave imperiale germanica, fu investito, riportando una lamiera staccata. Il cacciatorpediniere **Bersaglieri** lo rimorchiò a brindisi.

Per non offendere la Croazia

Il Papa sacrifica gli Italiani

Abbiamo in passato parlato del voto di Fiume italiana di essere staccata dalla diocesi croata di Segna.

A tale scopo il comune era riuscito anche ad ottenere l'appoggio del Governo ungherese e aveva mandato una deputazione a Roma, da Pio X, il quale s'era mostrato favorevole alla giusta domanda dei fiumani. Invece i croati inviarono deputazioni di preti a Vienna dall'imperatore per dimostrare che « si sarebbe offesa la Croazia staccando Fiume dalla diocesi croata di Segna » e che Fiume, anche se oggi è italiana, in avvenire « dovrà diventar croata ». Poi si disse che costituire una diocesi italiana nel Quarnero voleva dire « aiutare l'irredentismo ». Magiche parole! Ora si apprende che il Papa cedendo evidentemente a pressioni politiche, sacrifica gli italiani ai croati, respingendo la domanda di Fiume, la quale perciò dovrà rimanere avviata alla diocesi croata!

La notizia, diffusa dalla stampa di Zagabria e alla quale finora da nessuna parte fu opposta smentita, ha suscitato vivissimo malcontento a Fiume che già si considerava salva dalle agitazioni panslaviste del clero slavo che infesta le sue chiese.

Lo sciopero postelegrafico francese è mancato

Come è noto nella riunione panusai ieri l'altro all'Ippodromo di Parigi i postelegrafici proclamarono fra entusiastiche grida, lo sciopero.

Ed infatti nella sera stessa lo sciopero venne iniziato.

Finora si può dire che la manifestazione è mancata, poiché solo un decimo dei funzionari si astennero dal lavoro.

Lo notizia che giungono dai dipartimenti non segnalano incidenti notevoli. Lo sciopero procede fiacco o parziale.

Il commercio inglese riorisce

Si ha da Londra che le statistiche commerciali del mese di aprile, ora pubblicate, rivelano un miglioramento notevole nelle condizioni del commercio inglese ed accennano alla prossima fine del lungo attuale periodo di depressione.

Lo complesso il commercio estero inglese per l'aprile ultimo mostra un aumento in valore di sterline 2,210.165 in confronto delle cifre dell'anno precedente.

3 APPENDICE DEL « PAESE »

BABBO GOURNAS

(DRAMMA)

MAM. FR. Già... la portinaia della casa. GOURN. (guardandosi all'ro). Ma, allora, qui... tutta questa roba... di chi è? MAM. FR. Ma... sua! POUERN. Sua?... Della Rosina? MAM. FR. Siento!... Di Nelly! GOURN. (addoloratissimo, cupo). Di Nelly!... E... salvo ognuno... è roba che s'è fatta pagare dagli uomini? MAM. FR. (pronta). Da un uomo!... sì! GOURN. (mettendo le mani nei capelli). Ah, buon Dio!... buon Dio!... La Rosina ha peccato!... La mia bella figliuola! FLORA. (consolando). Su, papà Gournas... sul... Non abbattetevi così!

MAM. FR. La povera ragazza ha espiato il suo fallo! GOURN. (con forza). Non abbastanza... non abbastanza!... Ah, povera Rosina mia!... (breve pausa). E m'avevo mandato un dispaccio per farmi conoscere questa bruttura!... Bisognava lasciarmi stare!... Bisognava lasciarmi alla terra!... Son vecchio... Sarei morto in pace... senza sapere... Perché m'avevo chiamato?... perché? MAM. FR. Bisognava pure che... GOURN. Non sono che un povero contadino... Ho lavorato tutta la vita... e non ho mai avuto fortuna... proprio mai!... (miei due figli mi fanno un processo... il nudo torvano, a cagione delle spese, sta per essere sequestrato... Non avevo più che Rosina! Non volevo bene che a lei!... Per questo sono venuto... La credevo onesta... L'onestà è il nostro solo bene!... Ah, ma gli tirerò il

collo a quello che l'ha rovinata! Dov'è... Com'è vero che sono un galantuomo, non uscirà vivo da queste mani. Scena IV. MAURIZIO e BRITTI, poi FROSSART. MAUR. (entra dalla camera, della porta, allivato da rumore... E pallido). Che cosa c'è, mamma Frossart?... Che cosa accade? GOURN. Ah!... è lui!... Scemolato che è lui!... Ah, mascalzone!... (va per lanciarsi sopra Maurizio: Flora lo trattiene). MAUR. (sorpreso) Ma... FLORA. (tenendo Gournas). Ah, mio Dio!... Soccorso!... MAM. FR. (alla finestra gridando). Giovanni!... Giovanni!... Aiuto!... Vieni su... GOURN. (dibattendosi). Lasciatemi fare... Lo strozzo!

FROSS. (entrando). Che è stato? GOURN. (c. s.) Vigliacco! MAM. FR. (al marito). E' quel pazzo furioso, che vuole strozzare il signor Maurizio! FROSS. Lascia fare a me!... (afferra Gournas per le spalle e lo getta sopra una poltrona mantenendolo fermo). GOURN. Ah!... miseria di tutte le miserie!... tutti... tutti contro di me!... contro un povero padre che ha il cuore grosso... grosso. MAUR. Ma, insomma, chi è? MAM. FR. E' il padre di quella povera figliuola... MAUR. (alibito). Il padre? GOURN. (sempre tenuto da Frossart e da Flora). Il padre, sì!... il suo disgraziatissimo padre... che arriva in tempo per impararne delle belle, cagnaglia! MAUR. (molto commosso). Credete

babbo Gournas, che capisco... e rispetto il vostro dolore... e lo divino anche... Ma io non ne ho nessuna colpa... Ho fatto tutto il possibile per salvarla. MAM. FR. (pronta) Oh... Questo sì, poi! GOURN. (a Maurizio). Non hai colpa eh!... E' presto fatto a dirlo!... Volentieri giovo di buona famiglia... portato via lo figliuolo a noi contadini perché costano meno delle femmine di città... di quelle di Parigi. MAUR. (indignato). Oh, babbo Gournas! COM. FR. E' vero, o no, che me l'hai messa a male la mia figliuola?... la mia povera Rosina! MAUR. Ma no... no!... Ho incontrato Nelly... Rosina in un Caffè concerto... Era l'amante di uno dei miei amici... Mi sono sempre condotto da galantuomo... con lei. (Continua)

Nel 50. Anniversario della gloriosa battaglia di Solferino e S. Martino

La presidenza della Società Solferino e S. Martino, che ha sede a Padova e che è presieduta dal comm. Carlo Maluta, ha compilato il programma della commemorazione cinquantenaria della gloriosa battaglia di Solferino e S. Martino che avrà luogo il 24 giugno prossimo ed alla quale interverrà S. M. il Re.

23 GIUGNO Ore 21. — Accensione del Faro tricolore sulla Grande Torre di S. Martino della Battaglia - Salve d'artiglieria a Solferino e S. Martino.

24 GIUGNO Al mattino — Salve d'artiglieria a Solferino e S. Martino.

Ore 7.30 — Messa di esequie nell'Ossario a Solferino - Scoprimento della targa commemorativa nell'Ossario di Solferino - Visita della Rocca e del campo di battaglia.

Ore 10 — Messa di esequie nell'Ossario a S. Martino - Scoprimento della targa commemorativa nell'Ossario di S. Martino - Inaugurazione del ricordo marmoreo della Brigata Piemonte agli ufficiali e soldati caduti a S. Martino il 24 giugno 1859 - Rivista delle rappresentanze dei Corpi che presero parte alla battaglia di S. Martino e della Società militari - Visita alla Gran Torre e del campo di battaglia.

Ore 15 — Estrazione di 100 premi a Solferino, a favore dei feriti nella Campagna 1859, ed alle famiglie dei morti.

Ore 17 — Estrazione di 100 premi a S. Martino a favore dei presenti alla battaglia del 24 giugno 1859, ed alle loro famiglie.

Ore 21 — Accensione del Faro tricolore sulla Grande Torre di S. Martino - Salve d'artiglieria a Solferino e S. Martino.

Gravi disposizioni di una legge tedesca a danno degli operai italiani

Gli parecchi anni fa ora sorta tra i Gabinetti di Roma e di Berlino una questione a proposito del trattamento che la legge germanica sulla assicurazione faceva agli operai stranieri. Quella legge cioè, pur tanto degna d'imitazione per parte di altri paesi, usava un doppiorevole trattamento eccezionale agli operai stranieri.

Come gli operai tedeschi anche gli italiani, austriaci, ecc. ecc., lavoratori in Germania erano obbligati a pagare i contributi di legge alle casse per malati, per invalidi, per infortuni sul lavoro, ecc. Presentandosi però il caso di godere il beneficio dell'assicurazione gli stranieri potevano avere il sussidio che loro spettava, e la rendita o l'indennità se si trovavano in Germania. Ma non appena risiedevano all'estero essi perdevano tutti i loro diritti e naturalmente perdevano anche tutte le somme che per anni ed anni avevano versate alle casse di soccorso.

Il Governo italiano si adoperò allora per indurre il Governo tedesco a più equi consigli e grazie all'attività epistolare dell'ambasciatore Lanza, si poté ottenere per gli operai italiani un trattamento di lavoro con sua decisione del 29 giugno 1901 il Consiglio federale germanico emanava la seguente disposizione:

a) l'operaio italiano vittima di un infortunio ha diritto di percepire la pensione anche in patria;

b) le famiglie di coloro che sono morti in seguito ad infortunio sul lavoro in Germania hanno diritto ad indennizzo anche se non ebbero mai la loro dimora in Germania;

c) l'operaio italiano invece della rendita può domandare di liquidare la pensione una volta tanto, riscuotendo un capitale pari a tre annualità.

Ma ecco che ora anche codesta disposizione a favore degli operai italiani sta per essere abrogata. Il Governo germanico ha cioè presentato al Reichstag un nuovo progetto di legge sulle assicurazioni operaie. E' una legge unica che abbraccia tutto quanto s'era fatto negli anni precedenti in favore degli operai — e non s'era fatto poco — correggendo, migliorando, peggiorando anche, dando ad ogni modo un corpo di legislazione sociale che fa onore alla Germania, anche se vi sono gravi imperfezioni.

Ma se la nono alla Germania in tesi generale non fa onore ad essa né piacere alle altre Potenze per quanto riguarda gli operai stranieri che vanno in Germania; e tanto meno farà piacere agli operai italiani che si vedono improvvisamente privati di un beneficio di cui hanno sino ad ora goduto.

Tutte quelle facilitazioni infatti che erano contenute nell'ordinanza del 29 giugno 1901 vengono ora abrogate.

Inanzi tutto, mentre per il passato era in facoltà dell'infortunato italiano di chiedere che gli si pagasse una volta tanto un capitale invece della rendita, l'art. 707 della nuova legge prescrive che quando si tratta di uno straniero, gli stessi sodalizi professionali possono « a loro benplacito » tacitarlo fissando loro stessi l'entità della somma.

Poi è stabilito che le rendite per invalidità non sono pagabili fuori del territorio dell'impero germanico. Se

non nel caso in cui sia dai medici riconosciuta la necessità che l'invalide abiti, per motivi di salute, all'estero. Inoltre, mentre questa stessa nuova legge fissa una pensione alle vedove ed agli orfani d'età inferiore ai quindici anni quando il rispettivo marito e padre sia morto in seguito a malattia, c'è una clausola la quale prescrive che vedove ed orfani non avranno diritto alla rendita se al tempo della morte del loro marito o padre non dimorano in Germania.

Infine, mentre la legge ora vigente in caso di malattia lasciava in facoltà delle Casse malate di concedere il sussidio anche a chi si reca in patria, il paragrafo 247 della nuova legge stabilisce tassativamente che il sussidio viene sospeso per tutto il tempo che l'assicurato risiede fuori del territorio germanico.

Ecco la nuova legge germanica a proposito degli operai italiani e stranieri in genere; ed è inutile dilungarsi qui per mostrarne tutto il danno che ne verrebbe ai nostri operai, i quali, costretti dalla provvida legge a pagare un gran numero di tasse d'assicurazione, vengono poi da quella stessa legge, si può quasi dire, defraudati non appena abbandonano la Germania, fessando soltanto per andar a cercare più sollecita guarigione nel dolce clima della patria.

Speriamo quindi che il Governo italiano si adoprerà per sventare dal capo degli operai italiani anche questa iattura.

La peste a Porto Said

Il giornali hanno da Porto Said che è stato colà segnalato un caso di peste bubbonica.

Dopo la convalidazione dell'on. Luzzatto

Sono impazziti!

La convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto ha fatto dar di volta il cervello agli scrittori del Crociato. Giudichino i lettori:

« Comunque la si consideri, — scrive il Crociato — la delibera della Giunta è la sanzione di una enorme e sfacciatata ingiustizia. Nel collegio di San Daniele-Codroipo nelle passate elezioni la delinquenza elettorale si è disposta al più puro cretinismo elettorale. La delinquenza ha teso l'imboscata e ha fatto il colpo; il cretinismo non ha badato all'imboscata e ha giustificato il colpo. E dal connubio della delinquenza e del cretinismo n'è uscito un deputato che si chiama Riccardo Luzzatto. Proletti! Né noi né alcuno dei nostri si degnerebbe di tenere un posto conquistato con tali sistemi. Lui sì. Proletti, un'altra volta ».

Un interessante documento

Come è noto, l'on. Fabrizi, nel sostenere le ragioni dell'on. Riccardo Luzzatto, affermò che « i sacerdoti usavano, per combattere l'avversario, mezzi che avevano, per così dire, più alla mano, vale a dire la minaccia di pena spirituali per chi avesse votato per Luzzatto anziché per Ronchi ».

Patria e Giornale di Udine sono insorti contro questa affermazione, che denigrerebbe il clero friulano, il quale — secondo quei giornali — durante le recenti elezioni avrebbe dato saggi luminosissimi di tolleranza e di rispetto alle opinioni altrui.

Abbiamo in serbo alcuni documenti sulle indebite ingerenze del clero nelle elezioni politiche, che pubblicheremo ogni qual volta gli avversari ce ne offriranno l'occasione. Ai commenti, preferiamo i... documenti.

Eccone intanto uno che — pur essendo posteriore alle elezioni, e non riguardando il Collegio di S. Daniele — è molto significativo.

Politiche in confessionari

Moruzzo (Santa Margherita) Domenica 18, ottava di Pasqua, l'opporo Bulfon Francesco di Cosarotto (Martignacco) si recò in chiesa a fine di confessarsi dal parroco don Costantino Gentilino di S. Margherita, nato a Godia (Udine) per ricevere il perdono pasquale.

Finita la confessione, e prima d'impartire l'assoluzione al penitente, il reverendo apostrofò lo stesso a voce alta e irritata, così da essere inteso da diversi operai e contadini che circondavano il confessionario:

« O sai che dugh voaltri Bulfonis a ves fate propagande per Girardin e i ves dât il nostri vot... Ce vasa di rispunditi su chest? »

« Il vot si lù da seconit coscienza; al è segrèt e a lui no i dovress interessà. »

Dal rest, se l'âl discuti ch'al vegal fôr dal so gabiot, senza tratâ la politiche in glesie... »

« In glesie o fôr, noaltris 'e savin cui ch'al merite la stime de int, e vò a no savès nuje. »

« Anche lù o ai lett i giornali, o sai che Girardin a l'è cognòrdi per un om di cûr e di giât, cosciant, che al cir il ban dal popul e l'istruzione politiche. »

« Brav! E o pensâ che chel eretic al è vintai pal divorzi e ch'al è di un partit contrari 'e religion e... »

soversivi. Vi pentite dunque di ve dat il vot a Girardin? — No, che no mi pentiss. — E allora lù no us dâ un ciar la soluzion? — Ch'al fasi di manç; ma l'è lui che al manchi al so' dovè, no iò. A questo punto il degno reverendo chiude con fruscio lo sportello del confessionario e abbandona, al suo destino di dannazione l'anima dell'onesto operai, devoto e fedele a Girardin.

Bartolo Michilini Lirussi Gio. Battà

UDINE

La politica ferroviaria dello Stato

Ieri sera l'avvocato Enrico Ghezzi di Milano, tonno nei locali dell'associazione fra Industriali Commerciali ed esarcenti l'annunziata conferenza sulla politica ferroviaria dello Stato.

Assistevano circa cento membri dell'Associazione e qualche professionista. Il Presidente cav. Barbieri presentò con brevi parole l'oratore rilevando come il tema da esso proposto sia del massimo interesse, oltre per la classe dei commercianti per tutto il complesso della vita cittadina udinese, che tante risorse trae dall'industria e dal commercio.

L'avvocato Enrico Ghezzi esordì ringraziando il signor Presidente dalle cortesi parole con le quali lo aveva presentato e inviando un saluto ai rappresentanti del commercio e dell'industria paesana. Quindi entrò nel tema proposto, cominciando dal rilevare la capitale importanza del problema intorno al quale esso verteva.

Il problema ferroviario è un problema tutto moderno. Esso sorta il giorno in cui Stephenson divinò il nuovo sistema di trazione e, sostituendosi alla trazione animale la meccanica, andarono sempre più intensificandosi e accendendosi i traffici ferroviari e le linee.

Non ha più di mezzo secolo dunque, — soggiunge l'oratore — il nuovo problema presentatosi alla ponderazione degli uomini.

L'Inghilterra prima, la Svizzera poi e, di seguito, tutte le nazioni civili, all'affacciarsi di esso, hanno dovuto sostenere asprissime lotte, creare apposite legislazioni, combattere battaglie in difesa del diritto privato.

I regolamenti ferroviari, che sono quelli che regolano il traffico, sono stati compilati unicamente dalle amministrazioni ferroviarie, senza il consenso, né il consiglio del pubblico, il quale è a torto considerato come un estraneo. Da questo disprezzo del diritto pubblico è sorta la lotta che dopo aver lungamente travagliato le altre nazioni, oggi impelle all'Italia.

La legge di Stato del 1895 sull'esercizio ferroviario, pone dei correttivi e impone una diversità di trattamento all'esercizio pubblico e al privato. Ora questa diversità di trattamento non è più possibile. Troppi interessi particolari e generali rimangono colpiti.

Per ciò dovess'ero opera nostra urgente lo studio del problema ferroviario, onde stabilire se lo Stato nella sua politica affermi un concetto legislativo che meriti o no la nostra approvazione.

La tassa di bollo sui reclami e il diritto privato

Qui l'oratore passa in rassegna le diverse disposizioni statali sulla gestione delle ferrovie in rapporto col diritto privato, giugnendo fino a quello che stabilisce come norma amministrativa la presentazione dei reclami in duplice copia.

Questa disposizione vessatoria critica a fondo, quindi passa ad esaminare l'ultima e più inaspra di tutte. Quella che imponeva il reclamo in carta da bollo e che di fronte allo Stato, metteva il privato al disotto di ogni cittadino, il quale avendo un credito può per diritto reclamare il creditore innanzi al magistrato e imporgli se non è il pagamento, almeno il riconoscimento del credito stesso.

L'amministrazione ferroviaria di stato con quella disposizione tendeva a sottrarsi, per quanto le era possibile, all'alea di essere convenuta in giudizio, lasciando al privato il risibile diritto di richiedere l'effetto del suo reclamo, debitamente redatto in carta bollata, dopo quaranta giorni della sua emissione.

Essa con ciò mostrava di non volersi preoccupare di una infinità di cose inevitabili nella gestione di un esercizio ferroviario, a degno di studio, e più che studiare i mezzi onde togliere i mali, voleva sbarazzarsi dalle lamentele.

La misura dell'imposizione della carta da bollo nei reclami, che superava nella gravità dell'offesa al diritto privato, qualunque altra precedente, non poteva lasciare indifferente il commercio. Essa rappresentava una vera e propria vessazione, una sottrazione del diritto comune. L'amministrazione di stato dimostrava di voler fare del contratto di trasporto non un contratto privato fra azienda ed azienda con

eguali diritti ed eguali obblighi, ma un contratto tributario.

Non più un prezzo di trasporto pare che il commercio dovesse pagare, negli intendimenti della Direzione Amm. delle ferrovie dello Stato, ma una tassa, cioè una prestazione di diritto pubblico imposto dallo stato con criteri di sovranità.

Lo stato si sottrae al diritto comune. L'oratore, sorvolando sulle ultime, recenti disposizioni del ministro Bartolini, passa a parlare della sottrazione alla competenza dei giudici conciliatori delle divergenze fra amco. ferroviarie o privato, per piccolissime somme.

Anche con questo tentativo lo Stato tenta di creare una posizione privilegiata di fronte al diritto privato, e il giorno in cui le piccole somme vengano prelese alla competenza dei conciliatori, seguirà un brutto passo per il commercio.

Da queste minacce occorre difendersi. Occorre che il commercio opponga tutto le sue forze poderose.

L'amco. ferroviaria di Stato si va già creando una legislazione propria e i compartimenti ferroviari hanno tutti un loro ufficio di consulenza legale istituiti per difenderla.

Nel campo privato non si può restare inattivi, bisogna approfondire il ponderoso problema e bromera sulla volontà del Governo, per la prosperità del traffico nazionale e per il rispetto del diritto comune, sanato dallo stato.

Alla fine della conferenza l'avv. Enrico Ghezzi ricevette vivi applausi.

Il presidente dell'associazione cav. Barbieri gli si avvicinò a stringergli la mano.

Consiglio Sanitario Provinciale

Ieri, sotto la presidenza del cav. Nicolotti tenne seduta il Consiglio sanitario provinciale per procedere contro i medici Quaglia dott. Giacomo di Treppo Carmo, Spaggiari Duina, ex medico condotto di Paularo e Cesari dott. Enrico, medico del primo reparto di Vito d'Asio.

Il L. per non aver denunciato e provveduto conformemente, come medico supplente di Paularo in occasione dell'epidemia di difterite scoppiata nello scorso autunno; il secondo per aver abbandonato improvvisamente la condotta di Paularo, senza provvedere a sua spese alla supplenza; il terzo per mancanza varie in servizio.

Fu rimandato ad altra seduta il procedimento contro lo Spaggiari che trovavasi nell'India e quello contro il dott. Cesari il quale non poté intervenire personalmente a discolorarsi essendo ammalato, come risultò da speciale certificato medico.

Il Consiglio per conseguenza si occupò solo del caso del dott. Quaglia. Data lettura degli atti e della difesa scritta del dott. Quaglia e udito lui medesimo che era venuto espressamente a discolorarsi in seguito a lunga ed animata discussione alla quale presero parte quasi tutti indistintamente gli intervenuti, furono presentati due diversi ordini del giorno: uno del dott. Pivotti dell'altro dell'avv. Antonio Politi.

Quest'ultimo, anche perchè più favorevole all'imputato, ebbe la precedenza nella votazione e fu approvato con voti 9 contro 6.

Tale ordine del giorno che la Prefettura non ha creduto di comunicare per esteso, ma che sarà trasmesso al Ministero ed all'autorità giudiziaria presso la quale pende processo, mentre ammette o lamenta il grave errore commesso dal medico nel non aver riconosciuto l'epidemia di Paularo, conclude col ritenere non passibile di punizione disciplinare per vera negligenza o trascuranza.

Pedilati udinesi a Venezia per Comitati Veneto

Si ha da Venezia che domenica 7, per cura del Comitato Veneto della Federazione Podistica Italiana avranno luogo nel campo di S. Elena i campionati podistici veneti per l'anno 1901-1902. La organizzazione è stata curata in ogni sua parte ed è da sperarsi un esito soddisfacente.

E' ormai accertata la partecipazione dei più forti corridori di tutto il Veneto; anche da Trieste e da Gorizia intervengono alla riunione numerosi podisti. Da Padova verrà il Pitarello, campione italiano di marcia, lo Stefani, specialista nelle corse di mezzofondo, il velocissimo Gharnieri ed altri. Da Udine il campione di velocità Cicchetti.

I campionati sono ufficiali e si svolgeranno sulle seguenti distanze:

Corsa veloce m. 100 tempo massimo 13" — Corsa mezzofondo m. 1000 id. 3"20" — Corsa resistenza Km 5 id. 20" — Marcia veloce metri 1500 id. 8"15".

Ricche medaglie saranno date in premio ai vincitori e fra esse due magnifico di argento dono dei ministri della Guerra e della Marina.

Le gare avranno principio alla ore 2 e mezza precise. L'accesso al campo sarà dalle parte dei Giardini Pubblici ed il biglietto di ingresso che si acquista al ponte di S. Elena costerà 20 cent.

Migone Vedi avviso in pagina.

Le corse studentesche fissate per domenica 18 — Il comitato studentesco si sente in obbligo di avvertire la Spett. Redazione di cotesto giornale che le corse studentesche indotte per il giorno 10, sono state rimandate a domenica 18 corr.

Il programma non sarà per nulla cambiato avendo il campione Stefani aderito in quel giorno di correre il match col forte Barnaba.

Probabilmente in quel giorno vi sarà anche un'altra sfida fra due noti corridori della nostra città; il che renderà sempre più interessante lo spettacolo.

Torneo schermistico — Indetto dalla locale Società di ginnastica entro il mese avrà luogo un torneo di scherma fra i giovani allievi della società e fra quei soci che non ottennero premi in altre gare schermistiche.

Stazione radio-telegrafica a Pieve di Cadore, Genova ecc. — E' giunta da Bologna una squadra di telegrafisti del Genio, la quale domestica proseguirà per Pieve di Cadore.

I soldati si fermeranno colà 50 giorni allo scopo di fare degli esperimenti di costruire, come verrà fatto poi a Treviso, a Bassano, a Genova ed in altro luogo, una stazione radio-telegrafica.

L'ufficio Pubblico Gratuito di collocamento — di Udine ha due richiama di apprendisti falegnami di età dai 13 ai 18 anni per stabilimento lavori in legno con forza motrice in Città.

Serata di beneficenza al cinema-telegrafo — Oggi al cinematografo Edison, di proprietà del Sig. Luigi Roatto, sarà data una serata di beneficenza la cui incasso lordo va a beneficio del comitato udinese della Dante Alighieri.

Plaudiamo alla filantropia dei preposti alla direzione di quello spettacolare cinematografo.

Cento e più milioni di danari all'agricoltura — Mandano da Novara alla Gazzetta di Torino questo gravissimo notizia:

Quest'anno l'Italia è messa a ben dura prova. Dopo l'immane disastro calabro siculo — in cui oltre 200.000 persone trovarono la morte, e città e paesi furono rasi al suolo — e c'è avanzarsi dalle campagne settentrionali lo spettro della carestia.

A causa del freddo intempestivo di questa stagione — vera calamità che viene ad arrecare un formidabile colpo all'economia nazionale — la maggior parte dei raccolti campestri è stata miseramente distrutta.

In tutta la Lombardia, in parte del Veneto e del Piemonte il gelo arse i grandi ghi ai e verdi. Una spaccata di tristezza e di rovin si presenta a chi contempe i campi di grano di queste regioni. Il grano arge ancora il suo stelo, ma rosciuto, come se un vandalo mostruoso si fosse preso il malvagio piacere di ardere le verdi piane con immensi roghi. Quasi non bastasse il gelo, lunedì e martedì la brina fece il resto, distruggendo quanto ancora restava. Il gelo e la brina hanno del tutto rovinato il raccolto della segola. Ma c'è di più: l'alluvamento dei bacchi è, quest'anno, completamente fallito, poiché ai bacchi venne meno il loro alimento, avendo il freddo arsa e distrutta tutta la foglia dei gelsi.

Non vi sto a descrivere la disperazione a cui sono in preda questi poveri contadini. La campagna che a loro costa tante fatiche, ha mentito tutte le sue seconde promesse. I danni sono enormi. Dagli ispettori governativi e provinciali vengono valutati a più di 100 milioni.

E' la miseria, in una parola. Se poi si pensa che il pane costa ogni giorno più caro, non è difficile prevedere per il prossimo inverno torbidi, tumulti e scioperi.

Buona usanza — Offerte all' Ospizio Cronici in morte di Paolino Bertolotti: Quinto e Emma Visentia 2.

Alla Dato Alighieri in morte di Giovanni Sello: Schiavi cav. avv. L. C. lire 5.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Giovanni Sello: fam. Bozzi 2, fam. Spivach 2, avv. Cosattini 2, co. Antonio Romano 1, Maria De Viduis 1, Elisa Mucelli 1; Luigi De Anna: Piccini Pietro 1, Bolzico Secondo 1.

Le voci del pubblico

Bibitigi in Chiesa

L'altra sera parecchie persone che si trovavano ad ascoltare la predica vicino alla porta di una Chiesa della Città, vennero insultate con parole oscene, volgari bestemmie, e per di più minacciate con un temperino da due figure — un uomo ed una donna — che sembra sieno incaricati di tenere il buon ordine in Chiesa durante le funzioni.

Il saputo perchè due figure aggredirono con tanta violenza quelle persone? Perché s'erano scambiate a bassa voce qualche parola!

Non crediamo che questi sieno i mezzi più opportuni per diffondere ed incrementare il sentimento religioso.

S. V.

Mobili nuovi e vecchi da vendere In Via Aquileja N. 15 trovansi una grande quantità di mobili nuovi e vecchi a prezzi modicissimi.

Non addo dannose

VILE JINTURA (evitata) P.le Oro all'Esposizione Roma 1906 K. STAZIONE AGRARIA I. e. Compagnati dal signor Lodovico Biondo (colore), N. 2 liquidazione contegno re tirato di piombo, d'oro, d'argento, d'altro sostanze infernali ecc. Udine, 13

Utile di preschiero RE LOUOVIC

Primario Dentistico

A. LLI Mista Premiato oro e Croce Piazza M. S. Giacomo

ASSISTETRICA

GESTORIENTI autorizza Prefettura della locale Nodari

de prima Regione Pensionamigliari MASSEZZA UDINE - V. 18 - UDINE

EIDN

Stabilimento grafico di Udine DELLA CITTA

TURNI Grandioantazioni

NEI LUTTI dalle 10 alle 23

Pressi 0, 10. Avevono un'occasione per 20 pag. secondi L. 2. Vendita e perfezionato piccolo utili

CASIRA

(Approvata Prefettura) P. DI Gola, Meccio

del Dott. Ca specialista Udine - VIA - 86

Visite e cure gratuite per ammalati telefono 173

STABILIMENTO Dottor ANTINI

In VIETO

Premiato oro all'Esposizione di Udine del 1903 — Oro e due Grandi Premi del conferenziatori 1906.

1° incremento-giallo giapponese

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

1° incremento-giallo africano Chiu Bigiallo - Cerico Fighiallo

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico
13 maggio, s. Gemma.
Dal Musa, di chi più s'ama.
Mi si con presentando con grandi regali
Par ve sarò il mèa del l'or amore:
San Muz... ja servirl.

Spettacoli pubblici
Cinematografo Edison

Oggi, giovedì, si dà una grande serata a totale beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri. L'intero incasso di tutte le rappresentazioni sarà integralmente versato al Comitato...

«Le corse bovine nelle Indie» dal vero. Interessantissima ultima novità «La pesca alla dinamite nelle isole del Borneo» dal vero. Unica assunzione del genere che finora sia stata fatta. Novità assoluta.

«Don Carlos» ovvero «Una tragedia alla Corte di Spagna» Grandiosa, spettacolosa riproduzione storica. Ultima novità.

L'orchestra, composta da dodici musicanti effettivi del 79 Regg. Fanteria gentilmente concessa gratuitamente dal l. sig. Colonnello, eseguirà scelti pezzi musicali.

Non sono ammesse le entrate di favore.

Teatro Sociale

La «Fedra», di D'Annunzio

La «Fedra» ottiene ieri sera al teatro Goldoni di Venezia grande successo.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico elegante, tanto che nessun posto era vuoto.

La tragedia è stata seguita dal pubblico con interesse e le chiamate agli artisti furono diverse, specialmente alla signora Franchini che viene giudicata una protagonista inarrivabile. Come abbiamo più volte annunciato avremo anche noi il piacere di godere uno spettacolo degno di una grande città.

Sono già cominciati al camerino del nostro «Sociale» le prenotazioni per la recita di lunedì 17.

Cronaca Giudiziaria

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio 1909.

Lunedì 17. — Pian Angelo C., 3 liberi, furto aggravato, testi 2, dif. Cosattini; Luigi Gioè e C., 7 liberi, furti qualificati, testi 1, dif. idem; Fereggolo Giovanni, libero, contrabbando, dif. idem; Satalio Antonio, libero, lesione volontaria, testi 2, dif. idem; Cassati Maria, detenuta, contrabbando in unione, testi 2, dif. idem.

Martedì 18. — Ponte Davide, libero, contrabbando, dif. Zagato; Rappin Domenico, libero, contrabbando, dif. idem; Rappin Attilio, libero, contrabbando, dif. idem; Codarini Giuseppe, libero, contrabbando, dif. idem; Stocco Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Beltrame Ottavio, libero, omicidio colposo, testi 1, dif. Driussi.

Mercoledì 19. — Del Negro Girolamo e C., 2 liberi, lesioni e minacce, testi 3, dif. Cosattini e Girardini; Bocuzzi e Zumiero, liquidazione danno, ap., dif. Girardini e Garatti.

Venerdì 21. — Percos Eligio, libero, furto, ap., dif. Rubazzer; Cudini Giovanni, libero, oltraggio, ap. dif. idem; Grattan G. B. e C., 2 liberi, lesione, ap., dif. Levi.

Sabato 22. — Buttazzoni Pietro, libero, falso e truffa, testi 10, dif. Linussa.

Martedì 25. — Appollonio Giuseppe, libero, lesione volontaria, testi 4, dif. Driussi; Forniz Matilde e C., 3 liberi, furto aggravato, testi 3, dif. idem; Vascia Giacomo, libero, truffa, testi 2, dif. idem.

Mercoledì 26. — Angeli Umberto, libero, ingiurie, dif. Cosattini; Di Giusto Acanio, libero, omicidio colposo, testi 7, dif. idem.

Giovedì 27. — Tassinio Pietro, e C., 11 liberi, minacce con arme, testi 13, dif. Tavaasari e Sartogo.

Sabato 29. — Vittorio Luigi e C., corruzione con violenza, 2 liberi, testi 6, dif. Levi.

CRONACA DELLO SPORT

Le feste sportive di giugno a Roma

Gare nazionali di nuoto

In occasione delle feste sportive di giugno, indette in occasione della Seconda Riunione Annuale dell'Istituto Nazionale di educazione fisica, la Federazione Italiana «Rari-Nantes» è indetta delle gare nazionali di nuoto sul Tevere nel giorno di domenica 13 giugno.

Il programma di queste gare, veramente interessante e ricco di premi, comprende la gara dello «Stadio Olimpico» su 185 metri con aggiudicazione di un premio alla Società vincitrice.

tricio e di numerosi medaglia d'oro o d'argento; una gara intitolata all'Istituto di Educazione, su 1200 metri, con premio di una targa challenge di attribuirsi alla Società o di medaglie d'oro e d'argento ai singoli vincitori. L'Istituto, per facilitare l'intervento di numerosi nuotatori, rimborserà l'importo del biglietto di viaggio al primo arrivato delle gare suddette.

Avrà luogo pure una gara cosiddetta di «Crociera sul Tevere» che obbliga i concorrenti ad attraversare più volte il corso del fiume per trasportare dall'una all'altra riva un oggetto più pesante dell'acqua: la gara è ricca di medaglie d'oro e d'argento, anche per tutti coloro che riusciranno a compiere l'intero percorso.

Infine è compresa in programma una Gara Popolare di 1000 metri, libera a tutti, con medaglia d'oro al primo arrivato e medaglia d'argento al secondo, al terzo e al quarto classificato.

La Federazione «Rari-Nantes» ha indetta pure una gara nazionale di water-polo e una gara artistica di tuffi che si svolgeranno in acqua ferma.

I concorrenti, inviati all'Istituto la loro adesione, riceveranno gratuitamente una tessera con la quale godranno del ribasso progressivo dal 40 al 60 per cento sulle Ferrovie dello stato e del 50 per cento sui vapori della Navigazione Generale.

L'orario particolareggiato delle gare e l'indicazione precisa del luogo ove esse verranno tenute, sarà comunicato ai concorrenti al loro arrivo in Roma, presso la sede dell'Istituto.

L'Istituto si riserva di aggiungere in programma tutti quei premi che ricevesse in dono eventualmente da enti pubblici e privati.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

I solenni funerali del povero Del Pin

Pozzuolo 12. Oggi alle ore 13.30 hanno avuto luogo i funerali del povero giovane del Pin morto in seguito ad una disgrazia accidentale di giuoco. Sono riusciti solenni sotto ogni rapporto.

Il feretro era portato da quattro amici e condiscipoli del defunto. Seguivano parroco bello e grandi corone fra cui quelle dei genitori, dei fratelli, dello zoccolo degli zii e dei compagni.

Al seguito erano gli afflitti genitori del povero morto, i fratelli e sorelle e altri parenti. Seguivano gli alunni della scuola elementare, il personale direttivo e insegnante della Scuola Agraria; le autorità e quasi tutto il paese.

Avanti che il corteo si separasse dalla salma parlarono fra la commozone generale il direttore della Scuola cav. Rossi e, per i compagni l'allievo Basso, ricordando entrambi il povero estinto come figlio esemplare, ottimo alunno e buon compagno.

Manifestazioni per la convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto

Coscano 12 (Rit.) — Si era certi che la Giunta delle elezioni avrebbe convalidato l'on. Riccardo Luzzatto, ma tuttavia la notizia pervenuta stamane, fu accolta con entusiasmo.

Tutti gli elettori si riunirono in corteo percorrendo la via del paese fra gli evviva della popolazione.

Fu indi rimesso il seguente dispaccio: «Onorevole Riccardo Luzzatto Camera Deputati Roma Elettori di Coscano oggi festeggiavano vostra solenne convalidazione» Piccoli»

Ignoriamo cosa pensi il nostro reverendo cappellano Don Giuseppe Monticchi, il quale disse parlando di Luzzatto che è inutile sostenere il capo ad un moribondo. Esso pure dovrà convincersi che il nostro carissimo reduce del mille non è ancora moribondo e che a dispetto di quei preti che turbano la quiete dei paesi, vive e nuovamente ci rappresenterà alla Camera.

Solite trascuranze del Presidente del Circolo Agricolo

Coscano, 13 — E' noto ai lettori del Paese che il Cappellano Monticchi, presidente del Circolo Agricolo, il 18 dello scorso espulse con una lettera, diversi soci del sodalizio. E' pur noto che il sig. Adriano Domenico Piccoli, all'assemblea presentò rinuncia dalla carica di Presidente Onorario.

Gli espulsi, valendosi dell'art. 11 del regolamento sociale, presentarono fin d'allora ricorso all'assemblea, la quale, per trattare queste due questioni non si riunì ancora.

Noi domandiamo al reverendo presidente il perché di questa sua non curanza.

E' da notarsi che i soci espulsi ignorano il motivo di tale provvedimento, che stando allo statuto sarebbe solo per indegnità, ma noi riteniamo invece si tratti o di sopprimere le persone più evolute del paese, che cercano il bene sociale, ed è una lotta di partito per castigare in questo modo quelli che vollero pubblicamente e giustamente elevare il nome intemerato del naturale nostro deputato avv. Luzzatto.

Comunque sia, ripetiamo che l'Assemblea a questa ora dovrebbe aver già accettata o respinta la rinuncia del Sig. Piccoli e deciso in merito al ricorso presentato dai soci espulsi.

Istruzione pubblica

Bula 12 — Dalla seduta consigliere di domenica 2 maggio p. p. stralciamo il seguente brano del verbale, esposto all'albo municipale.

«Il Presidente fa presente ai consiglieri che dovendosi in breve provvedere per l'apertura del concorso al posto di direttore didattico senza insegnamento in luogo del direttore don Davide Macaglia, è necessario aumentare l'attuale stipendio complessivo di L. 1300, in misura corrispondente al cresciuto costo della vita»

Noi sottoscriviamo a due mani le considerazioni del sig. Sindaco: è vero un direttore con 1300 lire non può vivere, gli è impossibile, perché i generi di prima necessità e le esigenze della vita sono saliti spaventosamente; e il consiglio sancendo così il principio giustissimo... del diritto all'esistenza, porta lo stipendio nel nuovo concorso da 1300 a 1500.

Però, more solito, anche qui i due pesi e le due misure... i bisogni, le esigenze dell'egregio futuro direttore, sono ben differenti da quella dei maestri! Si riconosce che lo stipendio del direttore in lire 1300 è inadeguato, o gli si aumentano 200 lire, mentre agli insegnanti che hanno 750 od 800 lire vien negata la nuova classificazione, che apporterebbe a questi miseri stipendi di fame, un beneficio di 50 lire, quantunque l'autorità tutoria abbia in questi ultimi anni insistito affinché vengano migliorate le condizioni economiche dei maestri, e perciò anche della scuola.

E, sempre il solito sistema di questo comune: aumenti e gratificazioni ad alcuni, misconoscenza agli altri.

E' fino a quando?!

Un amico della scuola

La nuova giunta

Pordenone 12 — Della nuova amministrazione clericale moderata fu nominato a sindaco il dot. Ernesto Cossetti e ad assessori effettivi i signori: Gaetano Umberto, Querini ing. Luigi, Tommaso Pietro e Veroi Domenico; supplenti i signori Olivran e De Mattia.

Tragico rinvenimento

S. Marino 12 — Ieri l'altro dopo lunghe ricerche veniva rinvenuto nella roggia di scarico del Cellina, un cadavere che a stento venne indentificato per certo da Ros Imoco, sarto di qui.

Il disgraziato mancava di casa da oltre un mese. Dopo rinvenuto il cadavere i guardiani perlustrando la linea del canale rinvennero all'imbocco della galleria una scarpa a tacco indirizzone, Gradese che il disgraziato sia caduto o si sia gottato nel detto punto. Lascia moglie e figli. Di famiglia credesi che la morte del Da Ros sia avvenuta per pura disgrazia essendo il Da Ros dedito al vino.

Giuseppe GUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, garante responsabile. Udine, 1909 — Tip. M. Bardusca.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente l'obbligo di pubblicamente ringraziare l'egregio e distinto Sanitario — dott. Giuseppe Pabiani — per l'ottima cura prestatela guarendoli perfettamente da un tumore di cui da due mesi era affetta alla mano sinistra.

Luigi Pangoni fu Giuseppe

Ferro-China-Bisleri LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI Dottor ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'Escole Dentaria di Parigi Estrazioni senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti corone e lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE - Via della Posta, 36, 1.° p. TELEFONO 252

Il callista Francesco Cogoli unico in Provincia estirpatore dei calli, munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 10. Riceve dalle 9 alle 5 pom. tutti i giorni, i festivi dalle 9 alle 12.

Bagni di Lignano Stagione 1909

I signori Marin Piani avvertono che il loro Hotel in Lignano verrà aperto al pubblico il trenta Maggio. Il servizio di restaurant sarà indubbiamente ottimo perché assegnato a valenti persone dell'arte, quali il sig. Rossi Pietro, che fu sempre primo cuoco nei principali alberghi di Venezia e del Lido ed il Sig. Antonio Manorini, direttore distinto, attualmente in servizio presso un Grand Hotel a Milano.

La conduzione sarà regolata in modo da evitare abusi da parte del personale di servizio

Prezzi delle camere

meze di Giugno a due letti L. 3.00 a un letto L. 2.00 mesi di Luglio a due letti L. 4.00 a un letto L. 2.50

Per informazioni e impegnative rivolgersi a

MARIN-PIANI MARANO LAGUNARE

EMPORIO MANIFATTURE GIUSEPPE CARLINI Vedere in IV pagina

IL GATTO (Le Chat) Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico de La Grande Savonnerie C. FERRIER & C. - Marseille

SI VENDE DAPERTUTTO Esclusivo Rappresentante-Depositario CARLO FIORETTI - UDINE Viale Stazione 10 (Casa Dorta)

Provarla per persuadersi! DEPOSITO E RAPPRESENTANZA CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI ITALICO PIVA - Udine VIA PELLICERIE, N. 10 Senza tema di confronto ecco i prezzi: Da Uomo L. 5,95, 7,75, 10,25, 10,50 Da Donna L. 4,25, 4,50, 6,25, 7,25, 8,95 Da Giovane L. 5,50, 6,75 Da Ragazzo L. 2,95, 3,50 Da Bambino L. 1,95, 2,25 MISURE GARANTITE (Da non confondersi questo articolo con altri che non sono TUTTO CUOIO Economia del 40 per cento Provarla per persuadersi!

Nuovi treni PEUGEOT Nelle Corse Ciel stiche che ebbero luogo Domenica 9 corr. presero parte quattro biciclette PEUGEOT tutte quattro premiate con un 1.° Premio un 2.° Premio un 3.° Premio un 4.° Premio Unico rappresentante depositario AUGUSTO VERZA - Via Mercatorveccolo, N. 5-7 - Udine

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone a Vapore RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI Caldaie "Strebel," originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

La migliore e più efficace cura
 contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate
PASTIGLIE DOVER POLLI

Scatola da L. 1.00 franca nel Regno, L. 0.15 in più

PREMIATA FARMACIA POLLI
 MILANO (al Carrobbio)



CUCINE ECONOMICHE
 U. W. Z. Realitt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.
D. R. GIOV. GIAMPIETRO
 Viale Monforte, 9 - MILANO

Presso la **Tipografia Marco Bardusco** si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Avvisi in IV pag. a prezzi in €

Il più grande ritrovato
Birra di Marzo
 Tipi Monaco e Berlino Originale di sapore inarrivabile
 al Litro L. 0.28
 Una primaria Fabbrica Germanica ha testò brevettato un rinomatissimo estratto concentrato di **BIRRA** che, diluito nelle giuste proporzioni d'acqua, dà una **BIRRA** di sapore gradevolissimo, superiore alle migliori marche poste in commercio. Si danno le più ampie e reali garanzie di serietà e irraggiungibile riuscita.
 Si vendono solo fiasconi di Concentrato di Birra valevoli per 25 litri al prezzo di L. 7.00.
 Anticipare importo alla promiata Casa
BOTTAZZINI Rag. GIUSEPPE - Verona, Via Disiplina, 11. Cercasi rappresentanti e Rivenditori.

Per i CAPELLI e per la BARBA
CHININA-MIGONE È un agente profumato che impedisce la caduta dei capelli, li accresce e li rende più sani. Si vende in un flacone di vetro scuro con tappo di sughero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
ANTICANIZIE-MIGONE È un agente profumato che agisce sui capelli e sulla barba in modo da indurire ad essi il loro valore, impedendo, senza macchiare né irritare, né la pelle. Si vende in un flacone di vetro scuro con tappo di sughero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
ELICOMA-MIGONE È un preparato ai capelli di bel colore biondo oro. Costo L. 4.00. Per la spedizione in Italia L. 3.50. Per la spedizione all'estero L. 4.00.
TINTURA ITALIANA È un'essenza che mette a dare ai capelli un bel color nero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
PETTINE DISTRIBUTORE Per facilitare la distribuzione vengono delle lattine sui capelli e sulla barba. Sono di tipo Assai facile e semplice, inoltre, economici del prezzo. Costo L. 1.00. Per la spedizione in Italia L. 0.80. Per la spedizione all'estero L. 1.00.
ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura permanente, impalpabile, che si lava con acqua e sapone. Si vende in un flacone di vetro scuro con tappo di sughero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
Per la bellezza e conservazione della PELLE
EBINA-MIGONE Serve a combattere il prurito e la macchia e la macchia, riprende della giovinezza e la bellezza. Si vende in un flacone di vetro scuro con tappo di sughero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
CREMA FLORIS Impareggiabile per la sua bellezza e per la sua efficacia. Si vende in un flacone di vetro scuro con tappo di sughero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la bellezza e conservazione della pelle. Si vende in un flacone di vetro scuro con tappo di sughero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
JOCKEY-SAVON Questo sapone profumato, saponifica, emolliente, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
Per la bellezza e conservazione dei DENTI
ODONT-MIGONE Questo preparato si lava con acqua e sapone. Si vende in un flacone di vetro scuro con tappo di sughero. Costo L. 1.50. Per la spedizione in Italia L. 1.20. Per la spedizione all'estero L. 1.50.
 Deposito Gen: **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO

PRESERVATIVI
 E NOVITÀ IGIENICHE
 di gomma, vascello di pesce ed altri per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Sottovoti Casella postale N. 888 - Milano.
Zoccoli della premessa di r. Italiano Piva Fabbrica Via superiore - Roccapito Via Pellicciari. Ultima e durevole lavorazione.
 Vendita calzature a prezzi popolari
 SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
 UDINE
 Cercasi apprendisti
 Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

COLPE GIOVANILI
 Specchio della Gioventù
 Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
 ed altre, libri con garanzia di successo ed al più economici.
 Trattato con incisioni che spediscono raccomandato con segretezza l'Autore Prof. G. SINGILLI, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. 3.80.
PIETRO ZORUTTI
POESIE
 Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 8.00. Trovati presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**
 Tariffa degli onorari spettano agli ingegneri ed architetti, rivenduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.ª edizione. - Prezzo L. 1.00 - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pugatelli, 6 Napoli.

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici
 Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
 Percial stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone
 Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa